



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 17 del 06/02/2018

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTO 2018-2020 - APPROVAZIONE

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **sei** del mese di **febbraio** alle ore **18:30** nella residenza municipale, si è riunita la Giunta comunale.

Risultano presenti all'appello iniziale i Signori:

| | | |
|---------------------|--------------|----------|
| CAVALLARO EMANUELE | Sindaco | Presente |
| MASSARI FEDERICO | Vice Sindaco | Presente |
| BONI RITA | Assessore | Assente |
| LUSVARDI ELENA | Assessore | Presente |
| MURRONE GIAN FRANCO | Assessore | Presente |

Assiste il Segretario AMORINI CATERINA che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco CAVALLARO EMANUELE, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTO 2018-2020 - APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

RILEVATA la propria competenza ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 ad oggetto: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 ad oggetto "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190"
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013, come modificato e integrato dal D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016 ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione;;
- D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso i gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190"
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 ad oggetto "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni";
- Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, recante il trasferimento completo della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);
- la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", con riferimento all'art. 7 (revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza);
- la legge n. 179 del 30 novembre 2017 ad oggetto "*Disposizioni per la tutela degli autori di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" che modifica l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti (**c.d. whistleblowing**);

RICHIAMATE inoltre:

- la circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione pubblica ad oggetto: Legge n. 190 del 2012 disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

- l'Intesa tra Regioni, Governo ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012 n. 190 raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, Rep. n. 79/CU;
- la deliberazione n. 72/2013 della CIVIT/ANAC ad oggetto "Approvazione del Piano nazionale Anticorruzione";
- l'informativa ANCI, gennaio 2014, sull'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- il "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento", approvato dall'ANAC il 9 settembre 2014;

ESAMINATI:

- Il Piano nazionale anticorruzione (ANAC) approvato con determinazione dell'Autorità n. 12 del 28 ottobre 2015;
- Il Piano nazionale anticorruzione approvato dall'ANAC con determinazione n. 831 del 3 agosto 2016;
- la determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, cp. 2 del d.lgs. 33/2013";
- la determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 recante "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 8 della legge 190/2012 che testualmente recita: *"L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta"*

CONSIDERATO che il Sindaco, con proprio provvedimento n. 1434 del 30 gennaio 2017, ha unificato i ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, individuando tale figura nella persona del Segretario generale, dott.ssa Caterina Amorini;

DATO ATTO che con proprie deliberazioni:

- n. 5 del 28 gennaio 2014 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016;
- n. 6 del 28 gennaio 2014 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione relativo al periodo 2013/2016,
- n. 5 del 27 gennaio 2015 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 del Comune di Rubiera;
- n. 16 del 17 febbraio 2015 è stato altresì approvato l'aggiornamento al Piano triennale della prevenzione della corruzione 2015/2017;
- n. 12 del 4 febbraio 2016 è stato approvato l'aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza – Periodo 2016-2018;



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

- n. 23 del 7 febbraio 2017 è stato approvato l'aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza – Periodo 2017-2019

RICHIAMATO il Codice di comportamento del comune di Rubiera adottato con propria deliberazione n. 181 del 28 dicembre 2013;

VISTO il Piano di prevenzione della corruzione e la trasparenza per il periodo 2018-2020, predisposto dal Responsabile della prevenzione e della trasparenza, in collaborazione con i Responsabili/Dirigente dei vari Settori dell'Ente, dando atto dei seguenti aggiornamenti:

- integrazione del piano anticorruzione con il piano della trasparenza (quest'ultimo come allegato del primo), in una logica di sinergia tra questi due significativi strumenti;
- elaborazione del piano in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel piano approvato negli anni precedenti, nella ricerca di una maggiore concretezza e semplificazione;
- integrazione del piano, così come indicato nella determinazione ANAC n. 12/2015, precedentemente citata, con le seguenti parti:
- analisi del contesto esterno;
- analisi del contesto interno, facendo riferimento a quanto già indicato nel Documento unico di programmazione - Nota di aggiornamento 2018-2020, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 21 dicembre 2017;
- individuazione di misure di prevenzione più concrete, sostenibili ed efficaci;
- rendicontazione delle misure adottate con i piani precedenti;

CONSIDERATO che nel suddetto Piano sono pianificate una serie di attività che entreranno a fare parte integrante del Piano esecutivo di gestione / Piano delle performance 2017;

RICHIAMATO il Dup 2018/2020 – Nota di aggiornamento, sopra citato che contiene, fra gli obiettivi strategici, la promozione della cultura della legalità, declinato nel seguente obiettivo operativo "Aumento della consapevolezza di un'amministrazione trasparente e imparziale;

ACQUISITO, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del Testo unico e dell'articolo 17, comma 5, del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi il parere favorevole espresso dal Segretario generale in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

DATO atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

PRESO atto dell'urgenza di provvedere in quanto occorre tempestivamente approvare le modifiche in relazione alla scadenza fissata dalla normativa;

VISTI:

- il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto comunale;

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

1. di approvare il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza - Aggiornamento 2018-2020, allegato sub “A” al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare disposizione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza ed ai responsabili dei vari Settori dell’ente, affinché svolgano tutti gli adempimenti necessari alla piena attuazione del citato Piano, adottando i provvedimenti conseguenti e coinvolgendo/sensibilizzando tutto il personale dipendente;
3. di comunicare il Piano in una prossima seduta del Consiglio comunale, sensibilizzando il maggiore organo comunale di indirizzo politico, per una piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione;
4. di pubblicare il PTPCT sul sito istituzionale del Comune, nella sezione “Amministrazione trasparente”;
5. di trasmetterne copia al Nucleo di Valutazione per la valutazione delle misure previste nel Piano collegate al PEG/Piano delle Performance;
6. di informare i soggetti sindacali dell’adozione del presente atto, ai sensi dell’articolo 7 del CCNL 1° aprile 1999;

SUCCESSIVAMENTE, ravvisata l’urgenza di provvedere in merito ai sensi dell’art 134, comma 4 del Testo unico, mediante distinta e separata votazione, con voti favorevoli e unanimi, espressi in forma palese, la Giunta comunale

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

SI RENDE NOTO

CHE il Responsabile del procedimento ai sensi dell’articolo 5 della legge 7 agosto 1990 n.241 cui rivolgersi e chiedere informazioni in caso di bisogno è il Segretario Comunale dott.ssa Caterina Amorini;

CHE avverso il presente atto, ove sia considerato lesivo di interessi tutelati dalla legge, è ammessa impugnazione per vizio di legittimità (incompetenza, violazione di legge, eccesso di potere) proponibile, da chi vi abbia legittimo interesse, presso il Tribunale amministrativo regionale competente entro 60 giorni dall’ultimo di pubblicazione e comunque dal momento della venuta conoscenza dello stesso;

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL Sindaco

IL Segretario



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

CAVALLARO EMANUELE

AMORINI CATERINA



COMUNE DI RUBIERA

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E LA TRASPARENZA**

AGGIORNAMENTO 2018/2020

(approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 6 febbraio 2018)

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| <u>PARTE PRIMA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....</u> | <u>5</u> |
| <u>1. Premessa.....</u> | <u>6</u> |
| <u>1.1. Nozione di corruzione.....</u> | <u>6</u> |
| <u>1.2. Soggetti e ruoli.....</u> | <u>7</u> |
| <u>1.3. Metodologia.....</u> | <u>8</u> |
| <u>1.4. Iter di adozione e fasi del piano.....</u> | <u>9</u> |
| <u>1.5. Aggiornamento PTCP 2018/2020.....</u> | <u>10</u> |
| <u>2. Analisi del contesto.....</u> | <u>11</u> |
| <u>2.1 Il contesto esterno.....</u> | <u>11</u> |
| <u>2.2. Il contesto interno.....</u> | <u>18</u> |
| <u>2.3. Collegamento con altri documenti strategici dell'Ente.....</u> | <u>24</u> |
| <u>3. La gestione del rischio.....</u> | <u>26</u> |
| <u>3.1. Prima fase: la mappatura dei processi.....</u> | <u>26</u> |
| <u>3.2. Seconda fase:analisi e valutazione dei processi.....</u> | <u>27</u> |
| <u>3.3. Terza fase: identificazione e valutazione dei rischi.....</u> | <u>29</u> |
| <u>3.4. Quarta fase: identificazione e programmazione delle misure.....</u> | <u>31</u> |
| <u>4. Trattamento del rischio.....</u> | <u>32</u> |
| <u>4.1. Misure obbligatorie e misure specifiche.....</u> | <u>32</u> |
| <u>4.2. Monitoraggio.....</u> | <u>39</u> |

| | |
|--|--------------------|
| 4.3. Rendicontazione..... | 39 |
| 5. Allegati..... | 44 |
| Tabella n. 1: Mappatura dei Processi..... | 44 |
| Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo..... | 46 |
| Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo..... | 49 |
| Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici..... | 55 |
| PARTE SECONDA TRASPARENZA..... | 61 |
| 1. Introduzione: definizioni e struttura organizzativa..... | 62 |
| 1.1. Definizioni..... | 62 |
| 1.2. Struttura organizzativa..... | 62 |
| 1.3. Durata delle pubblicazioni..... | 62 |
| 2. Procedimento di elaborazione, adozione e aggiornamento del programma..... | 63 |
| 2.1 Il principio della trasparenza..... | 63 |
| 2.2 Coordinamento con il Piano delle Performance..... | 63 |
| 2.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)..... | 64 |
| 2.4 Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (stakeholders)..... | 64 |
| 2.5 Modalità e tempi di attuazione..... | 65 |
| 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza..... | 66 |
| 3.1 Iniziative per la trasparenza..... | 66 |
| 3.2 La sezione “Amministrazione trasparente”..... | 67 |

| | |
|---|--------------------|
| 3.3 L'accesso civico..... | 67 |
| 3.4 Le caratteristiche delle informazioni..... | 67 |
| 4. Processo di attuazione del Programma..... | 68 |
| 4.1. I responsabili della trasmissione dei dati..... | 68 |
| 4.2. Il responsabile pubblicazione e aggiornamento dati..... | 68 |
| 4.3. Referenti per la trasparenza..... | 69 |
| 4.4. Misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi..... | 69 |
| 4.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza..... | 69 |

PARTE PRIMA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa

Il presente documento contiene **l'aggiornamento 2018** al Piano di prevenzione della corruzione 2013/2016, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 28 gennaio 2014.

L'aggiornamento è stato predisposto accogliendo in parte le indicazioni fornite negli anni dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "**Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione**" e con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "**Determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale anticorruzione 2016**" - l'aggiornamento al PNA 2017 non contiene particolari prescrizioni per gli Enti Locali - e sulla base delle seguenti linee di azione :

- **mantenere** l'impianto del Piano, come aggiornato nel 2017, integrandolo con il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che è diventato una sezione specifica del presente Piano,
- **confermare** gli esiti della valutazione probabilità-impatto dei processi a rischio mappati e dei rischi specifici già individuati con il Piano 2013/2016 , rilevando che alcuni processi integrativi, suggeriti dalla citata determinazione Anac n. 12/2015 e dal PNA 2016, sono già presenti e mappati nell'attuale Piano;
- **aggiornare** il quadro delle misure proposte , che devono essere "*concrete, sostenibili e verificabili* " come da verifica dopo il monitoraggio 2017, assegnando un ruolo strategico alla formazione e ai controlli interni;
- **implementare** in qualche Settore alcune specifiche misure, da introdurre per la prima volta nel 2018

Da rilevare altresì che l'organizzazione dell'Ente, rispetto al 2013, ha subito modifiche a seguito del conferimento, dal 2015, alla **CUC/SUA** dell'Unione Tresinaro Secchia - alla quale il comune di Rubiera aderisce - dell'affidamento dei lavori superiori a 150.000 euro e dei servizi e forniture superiori a 40.000 euro, qualora non affidati tramite strumenti telematici, e del conferimento, dal 1° gennaio 2017, sempre alla medesima Unione, della **Gestione unica del personale**.

1.1. Nozione di corruzione

Con la legge n. 190 del 6 novembre 2012 che reca "Disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" per la prima volta in Italia è stato introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione.

Per comprendere l'approccio al nuovo sistema di prevenzione è importante conoscere il concetto di **corruzione** inteso "come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati" Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche situazioni in cui viene in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione *inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di*

gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015)

I tre assi portanti della legge 190/2012 sono:

- i Piani di prevenzione (Piano nazionale anticorruzione e Piani triennali di prevenzione delle singole amministrazioni)
- la Trasparenza
- l'imparzialità dei funzionari della pubblica amministrazione

I Piani dovranno fornire uno strumento di programmazione agli Enti per **prevenire** la probabilità del verificarsi del rischio corruttivo, costruendo un "**ambiente sfavorevole**".

Il PTPCT è pertanto un programma di attività, uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare nei tempi prefissati e da monitorare per verificare l'effettiva applicazione e l'efficacia preventiva della corruzione.

La nuova strategia improntata alla legalità e all'etica pubblica potrà così generare, oltre ad un senso diffuso di fiducia nei confronti della pubblica amministrazione, anche un aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ente. Gli strumenti già attivati dall'Amministrazione dimostrano come ad esempio i processi standardizzati e un quadro chiaro di regole diminuiscono i costi di funzionamento (Schemi, modelli, circolari).

Il legislatore individua altresì **la trasparenza** quale ulteriore misura per contrastare il fenomeno della corruzione e prevenire l'illegalità. Su tale azione (introdotta dalla legge 241/1990) si è già intervenuti con numerosi provvedimenti legislativi in questi ultimi anni, ma è con il **decreto legislativo n. 33/2013** "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della pubblica amministrazione*", come modificato e integrato con il **D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 (cosiddetto FOIA)** che si è giunti ad una disciplina organica della materia. La trasparenza è intesa come "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" e concorre "*ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione*".

Infine è attraverso la riscrittura dei doveri di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013) e la revisione delle norme sulle incompatibilità e inconferibilità (d.lgs. 39/2013) che il legislatore ha inteso dettare norme di diretta attuazione del **principio di imparzialità** di cui all'art. 97 della Costituzione.

1.2. Soggetti e ruoli

Di seguito si elencano i soggetti interni ed esterni coinvolti nel processo di attuazione del Piano e il loro ruolo:

Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Sindaco)

- individua tra gli obiettivi strategici la promozione di maggiori livelli di trasparenza e la promozione della cultura della legalità coordinandola con gli altri strumenti di programmazione (Consiglio comunale)
- adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposto dal RPC, e i suoi aggiornamenti (Giunta comunale)
- adotta il Piano esecutivo di gestione/Piano degli obiettivi che unitamente al PTPC, costituisce il Piano della Performance (Giunta comunale)

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) svolge i compiti previsti dall'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, in particolare:

- predispone, entro il 31 gennaio di ogni anno, la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili di Area/Settore;
- sovrintende alle azioni assegnate ai Dirigenti/Responsabili di Area/Settore e vigila sul rispetto delle norme in materia di anticorruzione;
- assicura la formazione del personale, con il supporto della Gestione Unica del Personale e organizzazione;
- elabora la Relazione annuale sull'attività svolta, conforme ai modelli predisposti dall'ANAC e ne assicura la pubblicazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato con atto del Sindaco del Comune di Rubiera con decreto n. 1434/01.11 del 30 gennaio 2017, è il **Segretario generale, dott.ssa Caterina Amorini**

Dirigente di Area / Responsabili di Settore:

- collaborano con il RPC nella costruzione e predisposizione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti;
- propongono le misure di prevenzione e ne assicurano la concreta applicazione;
- adottano le misure gestionali previste dal Piano;
- monitorano e rendicontano la sostenibilità delle misure

Nucleo di Valutazione (NdV)

- valuta e misura le azioni previste nel Piano collegate al PEG/Piano delle performance

Ufficio Procedimenti disciplinari (UPD) [dal 1° gennaio 2017 è attivo il l'**Ufficio procedimenti disciplinari unificato (UPDU)** presso l'Unione Tresinaro Secchia]

- cura i procedimenti disciplinari di propria competenza
- collabora con il RPC nell'adozione e aggiornamento del codice di comportamento

Il Responsabile anagrafe della stazione appaltante (R.A.S.A.), ing. Sabrina Bocedi, nominata con decreto prot. n. 20046/1.6.2 del 28 dicembre 2013, assolve agli obblighi previsti dall'art. 33-ter, comma 2, del d.l. n. 179/2012 in materia di aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)

1.3. Metodologia

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio di verificarsi. Pertanto la pianificazione, mediante l'adozione del PTPC, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Il presente Piano è stato predisposto dal RPC in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito dai Responsabili di Area/Settore del Comune di Rubiera, adottando la metodologia della "gestione del rischio" desunta dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010 e dalle disposizioni introdotte dal Piano nazionale anticorruzione. La condivisione di tale metodologia da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni ci permetterà di disporre di dati e rilevazioni di carattere omogeneo. Nel nostro territorio tale metodologia è stata applicata anche da alcuni comuni aderenti all'Unione Tresinaro Secchia.

Con il primo Piano 2013/2016, come successivamente aggiornato, si è preferito attenersi alle principi **misure considerate maggiormente a rischio** dalla Legge e dal PNA individuando le aree a rischio elencate dall'art. 1, comma 16 dalla Legge 190/2012, con qualche implementazione sui singoli processi per adattarlo alle peculiarità dell'Ente.

Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

1. Acquisizione e progressione del Personale;
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, che comprendono anche i processi relativi alle "**Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente**" e alle "**Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente**".

Si è quindi proceduto alla **mappatura delle attività a rischio**, con particolare evidenziazione dei **rischi specifici** e alla loro misurazione sulla base di due criteri: l'impatto e la probabilità. Il valore complessivo del **livello di rischio** è il risultato del prodotto tra i due valori.

Successivamente sono state individuate le misure da adottare per neutralizzare o ridurre il rischio corruttivo, evidenziando quelle da considerare obbligatorie da quelle ulteriori. Tali misure, previste come obiettivi strategici nel DUP 2018/2020, costituiranno parte integrante del **Piano degli obiettivi/Piano della Performance del nostro Ente**.

1.4. Iter di adozione e fasi del piano

Sono parte integrante del presente Piano i seguenti documenti:

- **Codice di comportamento dell'Ente**, adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 181 del 28 dicembre 2013;
- **Programma Triennale della Trasparenza aggiornato al 2018/2020**, parte integrante del presente atto;
- **Piano esecutivo di gestione/Piano della Performance Anno 2018/2020** in corso di approvazione.

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, la gestione del rischio risulta suddivisa in quattro blocchi, che corrispondono a:

Fase 1 -Mappatura dei Processi:

Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA e individuazione eventuale di nuove Aree di rischio e/o Processi, identificazione delle Aree/Settori/Servizi/Uffici deputati allo svolgimento del Processo.

Fase 2 -Analisi e valutazione dei Processi:

Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

Fase 3 -Identificazione e valutazione dei rischi:

Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

Fase 4 - Identificazione delle misure:

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e declinate dal PNA e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del piano.

1.5. Aggiornamento PTPC 2018/2020

Il Piano 2018/2020, coordinato con le indicazioni dell'“**Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione**” e con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “**Determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale anticorruzione 2016**” predisposti dall'ANAC, in continuità con il precedente, ha apportato i seguenti aggiornamenti:

- A) Aggiornamento analisi del contesto esterno;
- B) Aggiornamento analisi del contesto interno, facendo riferimento a quanto indicato nel **Documento unico di programmazione - Nota di aggiornamento 2018/2020. approvato con atto di Consiglio comunale n. 69 del 21 dicembre 2017;**
- C) **Progettazione e applicazione della nuova procedura in materia di segnalazione degli illeciti e gravi irregolarità sul luogo di lavoro (c.d. Whistleblowing) (anno 2018)**
- C) individuazione di misure di prevenzione concrete, sostenibili ed efficaci;
- D) Rendicontazione delle misure adottate nei Piani precedenti

Si prevede di implementare annualmente il Piano compatibilmente con le risorse disponibili e i progetti già avviati e tenendo conto delle dimensioni dell'ente (comune al di sotto di 15.000 abitanti).

L'aggiornamento del Piano triennale è stato approvato con deliberazione di giunta comunale n. ___ del

2. Analisi del contesto

2.1 Il contesto esterno

Per migliorare il processo di gestione del rischio, come suggerito dall'ANAC a seguito dell'analisi dei Piani approvati in questa prima fase di applicazione della legge 190/2012, è necessario analizzare il contesto esterno in cui si inserisce l'attività dell'amministrazione comunale di Rubiera, considerato che il rischio corruttivo prolifera in un ambiente che si ritiene già inquinato. Per analizzare il contesto esterno si è fatto ricorso ai dati presenti in documenti ufficiali, di cui si riportano ampi stralci, che riguardano la provincia di Reggio Emilia.

2.1.1. Il contesto regionale¹

L'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico della Regione Emilia Romagna è uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

L'espansione delle attività imprenditoriali e commerciali attira, inoltre, flussi migratori stranieri, talvolta connotati da logiche criminali.

In Emilia Romagna sono da anni presenti compagini e soggetti affiliati e/o contigui ad organizzazioni criminali mafiose provenienti da regioni del sud, che, attratti dalle possibilità offerte da un sistema economico dinamico, in taluni casi e per specifiche categorie di reati, arrivano ad operare anche unendosi tra loro, pianificando e realizzando attività illecite in grado di recare profitti comuni.

La presenza di tali organizzazioni, pur in assenza dei più eclatanti e cruenti episodi delittuosi tipici di quelle organizzazioni malavitose e di un controllo del territorio condotto con le modalità tipicamente messe in atto nelle aree geografiche di provenienza, è orientata, infatti, al tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con immissioni di capitali di illecita provenienza attraverso l'aggiudicazione di appalti e l'acquisizione della proprietà di attività commerciali sfruttando gli effetti della contingente crisi finanziaria penalizzante, in particolare, la piccola imprenditoria. A favorire questa attività illegale è anche la contiguità territoriale con la Repubblica di San Marino che facilita il contatto con soggetti, prevalentemente professionisti, residenti in quello Stato. In questo senso il riciclaggio risulta essere l'attività prevalente della criminalità organizzata in Emilia-Romagna.

Proseguono la fase di ricostruzione post sisma nei territori interessati (Bologna - Ferrara - Modena - Reggio Emilia) e le annesse attività di controllo svolte dal GIRER - Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna e dai Gruppi Interforze

¹ Stralcio della "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (anno 2014)" http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=elenco_categoria

Antimafia coordinati dalle Prefetture, nell'ottica della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità (Il GIRER ha svolto e continua a svolgere mirati accertamenti in particolare sulle imprese impegnate nelle attività connesse al c.d. "ciclo del cemento" ed alle attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti derivanti da demolizioni e di quelle affidatarie dirette degli interventi di edilizia scolastica e di interventi urgenti per strutture e infrastrutture pubbliche e private, oltre che sulle imprese segnalate dalle Prefetture per la richiesta di certificazioni antimafia o per l'iscrizione alle cc.dd. "white list").....

La provincia di Reggio Emilia è particolarmente esposta al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata mafiosa nel settore dell'autotrasporto, dove si registra la presenza operativa di numerose ditte non del tutto in regola sotto il profilo delle autorizzazioni e/o iscrizioni di legge e che, proprio grazie alla possibilità di beneficiare di talune agevolazioni o di sfuggire a taluni controlli, finiscono per alterare le regole della concorrenza, assumendo posizioni economiche a detrimento di chi opera nella legalità.

Si tratta di ditte di autotrasporto nella proprietà di soggetti originari di talune regioni, quali Calabria, Campania e Sicilia, nelle quali viene fissata e mantenuta la sede legale, ma di fatto esercitano l'attività per intero o in misura prevalente nella provincia dal momento che da questa provincia i mezzi verrebbero movimentati per le diverse destinazioni.

Nella regione, per contrastare il fenomeno, sono state poste in essere, oltre alle indagini giudiziarie, consistenti attività preventive svolte dagli Uffici Territoriali del governo attraverso misure interdittive di vario genere che hanno sempre superato il vaglio del Giudice amministrativo.

In Emilia la 'ndrangheta è specificatamente riferibile, almeno per quanto è stato accertato dalle indagini, al potente sodalizio mafioso di Cutro, facente capo a Nicolino Grande Aracri e l'influenza di questo si estende anche ad altri territori della limitrofa Lombardia e del Veneto, in cui sintomaticamente non si riscontra la massiccia presenza di quella che è definita la 'Ndrangheta unitaria di matrice reggina...

2.1.2. Il contesto provinciale

La posizione geografica della provincia e le fiorenti attività commerciali e industriali favoriscono i tentativi di infiltrazione nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale, posti in essere da organizzazioni criminali di tipo mafioso. Nella provincia di Reggio Emilia si registra una significativa presenza di espressioni malavitose appartenenti o strettamente vicine ad organizzazioni criminali mafiose che hanno sempre dimostrato capacità di convivere pacificamente nel territorio per tutelare i reciproci affari.

Nella provincia la struttura mafiosa di riferimento rimane la 'ndrangheta con la presenza di soggetti originari di Cutro ed Isola Capo Rizzato, con ramificazioni anche nelle province di Parma e Piacenza, vicini alle famiglie dei "Dragone" e dei "Grande Aracri", che risulterebbero attivi nel settore delle estorsioni nei confronti di molti imprenditori edili calabresi operanti nel reggiano. Altri settore di interesse risultano essere il comparto edilizio, l'autotrasporto e la logistica....

Nel settore degli appalti pubblici si registrano numerosi tentativi di infiltrazioni di elementi contigui alla criminalità organizzata. In tale contesto, il Prefetto di Reggio Emilia ha adottato numerose interdittive, quasi tutte nei confronti di

ditte e società, i cui amministratori erano contigui a personaggi affiliati a 'ndrine calabresi, comportando il blocco di lavori.

A fine gennaio 2015 magistratura e forze dell'ordine hanno portato a termine l'inchiesta, denominata **operazione Aemilia**, che ha riguardato oltre duecento soggetti e che ha tolto il velo dall'attività di infiltrazione criminale nell'economia, oltre a vari altri illeciti, svolta da gruppi originari di Cutro, in Calabria, insediati in territorio reggiano oramai da alcuni decenni.

Per ricostruire sinteticamente il quadro emerso dall'inchiesta, che ha riguardato principalmente la **provincia di Reggio Emilia**, si riportano integralmente alcuni stralci tratti dal Dossier 2014/15 dell'Associazione Libera².

L'operazione Aemilia, partita nel lontano 2010 è arrivata a segno nel 2015, facendo registrare uno dei colpi più duri che si potessero infliggere alla 'ndrangheta delocalizzata, quella 'ndrangheta da cui in pochi avevano messo in guardia negli anni scorsi.

La complessa inchiesta ha riguardato in totale 117 persone, di cui cinquantaquattro sono state accusate del delitto di associazione mafiosa e quattro di concorso esterno in associazione mafiosa; altre imputazioni sollevate sono state quelle di estorsione, usura e reimpiego di denaro proveniente da altro delitto.(.....omissis).

Le accuse principali rivolte agli indagati sono quelle di aver costituito un'associazione mafiosa secondo la previsione dell'art. 416 bis c.p. Un sodalizio criminale che quindi utilizza il metodo mafioso, caratterizzato dalla forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti contro il patrimonio, attività di riciclaggio e di riutilizzo di denaro di provenienza illecita in attività economiche e corruzione. A corollario di questi, sono stati contestati anche altri reati quali traffico, di droga, intestazione fittizia di beni e la ricettazione, truffa e bancarotta fraudolenta, emissione e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, uso illegittimo di carte di credito, accesso abusivo a sistemi informatici, contraffazione di prodotti. E ancora, tra i delitti commessi, commercio di sostanze stupefacenti, minacce, estorsioni e usura, furti, danneggiamenti, incendi, delitti in materia di armi e munizionamento.

*L'inchiesta ha messo in luce come le cosche criminali, oltre alle iniziali attività legate al traffico di stupefacenti, si siano dedicate principalmente all'infiltrazione nell'economia legale potendo contare sia su notevoli capacità finanziarie, sia su alcuni settori economici in cui era ed è molto forte la presenza di imprese fondate o gestite da compaesani. **I settori maggiormente interessati sono stati quindi quelli dell'edilizia, soprattutto privata, ma senza trascurare appalti e ancor più subappalti pubblici, autotrasporti, movimento inerti e servizi pubblici.***

Da aggiungere che il 20 aprile 2016 il Consiglio dei ministri ha deliberato lo scioglimento del comune di Brescello (RE) per forme di condizionamento nella vita amministrativa da parte della criminalità organizzata, primo comune dell'Emilia Romagna.

Ad oggi, è ancora in corso presso il Tribunale di Reggio Emilia il procedimento nei confronti degli imputati dell'indagine "Aemilia" .

² FONDAZIONE LIBERA INFORMAZIONE – OSSERVATORIO SULL'INFORMAZIONE PER LA LEGALITÀ E CONTRO LE MAFIE, *Mosaico di mafie e antimafia Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta*, Dossier 2014/2015, in particolare pagg. da 144 a 150.

*“L’indagine “Aemilia ha segnato un momento di svolta dell’attività investigativa sul territorio, avendo, la stessa, acceso un potente riflettore su una struttura criminale di ndrangheta diffusa e pervasiva, capace di controllare l’economia e il sistema imprenditoriale, **di avere rapporti con le istituzioni e con le pubbliche amministrazioni** e di porsi come azienda di servizi avvalendosi di professionalità di quei luoghi, completamente asservite ai suoi scopi”.* Stralcio dell’analisi svolta dalla Direzione Nazionale Antimafia - nella Relazione annuale 2016 (periodo 01/07/2015-30/06/2016):

2.1.3. Analisi del contesto e contromisure da adottare

La criminalità organizzata ha quindi messo in atto una sistematica infiltrazione di alcune aree economiche, anche contigue all’attività della pubblica amministrazione.

La prefettura di Reggio Emilia ha comunque confermato che, in generale, i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, ecc.) o anche contro pubblici funzionari e amministratori (intimidazioni e minacce) non sono rilevanti nella nostra Provincia, con ciò rivelando un corpo amministrativo ancora “sano”, sotto il profilo penale perlomeno, che si muove però in un contesto ambientale con un ormai piuttosto elevato livello di infiltrazione criminale. I rischi principali derivanti da questa situazione sono quindi in sostanza due.

Il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento, soprattutto nell’ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale, come autotrasporti o pulizie, le imprese infiltrate dalle criminalità riescano a diventare fornitori della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese “pulite” che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli.

Il secondo rischio è che i gruppi criminali, che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni, in qualità di amministratori o funzionari, alle pubbliche amministrazioni locali.

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l’adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (whitelist);
- implementare i controlli anche nei confronti di soggetti economici che indirettamente entrano in relazione con l’amministrazione pubblica;

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- **migliorare la qualità degli atti**, soprattutto sotto il profilo della motivazione;
- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale attraverso una **formazione specifica**;

- formalizzare la possibilità per i cittadini di **segnalare comportamenti a rischio corruzione.**

L'Unione Tresinaro Secchia, alla quale il comune di Rubiera aderisce, in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ha stipulato nel 2017 un accordo con la Regione Emilia Romagna, per la realizzazione di un progetto denominato "**Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata**" i cui risultati saranno disponibili nei primi mesi del 2018.

L'Unione Tresinaro Secchia, attraverso il progetto sopracitato, persegue l'obiettivo di creare uno strumento cognitivo che permetta all'Unione dei Comuni di pianificare in maniera corretta la realizzazione di un osservatorio intercomunale che miri alla promozione della legalità e al contrasto della criminalità organizzata sul proprio territorio e di sviluppo di politiche di prevenzione.

2.1.4. Situazione socio-economica del territorio³

2.1.4.1. Territorio in cifre

Il Comune di Rubiera con 14.882 abitanti al 31 dicembre 2016 si estende su un territorio di 25,30 kmq con una densità di 585 abitanti per kmq, tra le più elevate della Provincia di Reggio E. (233 ab/km² in media).

La popolazione residente ha registrato, nel periodo 2003-2016 un costante aumento, passando da 12.664 abitanti nel 2003 a 14.882 nel 2016.

Tranne il biennio 2009-2010 in cui non si è registrato un aumento consistente ed il 2011 che ha visto una diminuzione dei residenti, nei restanti anni l'andamento è stato sempre caratterizzato dalla crescita.

2.1.4.2. Situazione socio-economica

Con riguardo allo scenario territoriale provinciale il Comune di Rubiera risulta collocato all'interno del Distretto ceramico, ma con influenze e relazioni marcate sia con il settore meccanico di Reggio Emilia che con il manifatturiero di Carpi.

La sua collocazione territoriale lo vede inoltre baricentrico rispetto alle aree ad elevata densità insediativa delle provincie di Modena e Reggio Emilia, "cuore" del sistema produttivo manifatturiero regionale.

Importanti infrastrutture su gomma attraversano il suo territorio: la storica SS.9 - Via Emilia e le strade provinciali 51 e 85, che collegano il cuore del distretto ceramico con il sistema autostradale (autostrada del Brennero e del Sole). Inoltre, il territorio comunale è collocato in prossimità di importanti nodi, provinciali e non, d'interscambio ferro-gomma e sulla tratta ferroviaria storica della linea Milano - Roma.

Rubiera costituisce una fermata per la linea regionale Bologna - Parma di Trenitalia e, dopo l'avvio dei treni ad Alta Velocità, è progressivamente cresciuto l'utilizzo della stazione ferroviaria di Rubiera per il trasporto locale, con fermate a cadenza oraria.

³ Stralcio del Documento unico di programmazione (DUP) del Comune di Rubiera 2018-2020

2.1.4.3. Il Sistema Imprenditoriale

L'andamento complessivo dell'economia provinciale rileva che, nonostante l'incertezza del primo trimestre, grazie alla buona ripresa rilevata dei tre trimestri successivi, il 2016 si è chiuso con una crescita della produzione dell'1,5 per cento, esattamente lo stesso risultato messo a segno nel 2015, che aveva chiuso una recessione durata dal 2012 al 2014.

(Fonte: Indagine congiuntura industriale in Emilia-Romagna - pubblicazione Unioncamere Emilia-Romagna)

I dati evidenziano come il tessuto artigianale sia di una certa rilevanza nel panorama economico di Rubiera rappresentando il 27,94% delle imprese registrate. Attività Manifatturiera, costruzioni, trasporto e immagazzinaggio sono i settori maggiormente rappresentativi dell'economia artigianale.

Maggiori informazioni sulla situazione socio-economica sono reperibili all'interno del **DUP 2018/2020** approvato con delibera di C.C. n. 69 del 21/12/2017 e reperibile sul sito web del comune di Rubiera, al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/bilancio-di-previsione-triennio-2018-2020-anno-2018/>

2.2. Il contesto interno

2.2.1. Assetto organizzativo interno

L'attuale assetto organizzativo del Comune di Rubiera è stato da definito con deliberazione della Giunta comunale n. 217 del 27 dicembre 2016.

Al vertice troviamo il **Segretario generale** con funzioni di sovrintendenza, coordinamento e assistenza giuridica.

La struttura burocratica è suddivisa in cinque Settori, di cui il 3° e il 4° raggruppati in un'Area omogenea e precisamente:

1° Settore Affari generali e Istituzionali;

2° Settore Programmazione economica e partecipazione;

Area dei servizi al territorio e sviluppo economico comprendente due settori e precisamente

3° Settore Lavori Pubblici, patrimonio, infrastrutture;

4° Settore Territorio e attività produttive

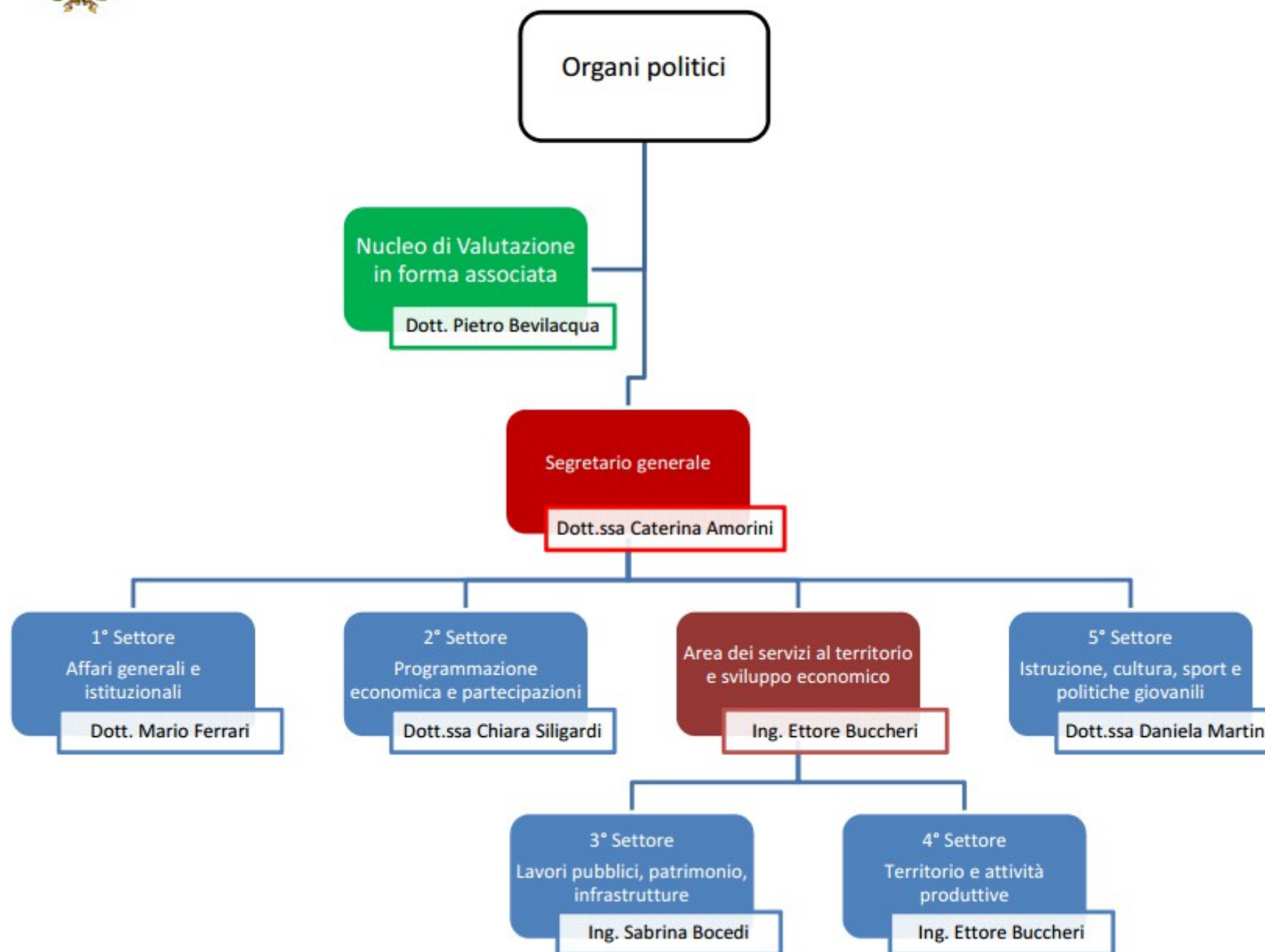
5° Settore istruzione, cultura, sport e politiche giovanili;

Per un maggiore dettaglio si rimanda a: <http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/>

Di seguito la rappresentazione grafica della macro-struttura dell'Ente con indicate le posizioni di responsabilità.



Comune di Rubiera - macrostruttura



2.2.2. Dotazione organica

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

Per raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse economiche, l'apporto delle persone sia nella dimensione quantitativa (numero di dipendenti necessari) sia nella dimensione qualitativa: adeguatezza delle competenze, elasticità al cambiamento, senso di appartenenza, apporto collaborativo di ognuno.

Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato, oltre che al Segretario Comunale ed al personale assunto ai sensi degli artt. 90 e 110 del TUEL. La principale tipologia di lavoro flessibile utilizzata è l'assunzione a tempo determinato per la sostituzione di personale educativo con diritto alla conservazione del posto o per la temporanea copertura di posti vacanti. L'utilizzo di tirocini formativi e somministrazione di lavoro è invece marginale.

La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella:

| Descrizione | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|------|------|------|------|------|------|------|
| Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti) | 97 | 97 | 86 | 85 | 85 | 85 | 82 |
| Dipendenti in servizio a tempo indeterminato | 83 | 81 | 79 | 78 | 79 | 75 | 74 |
| Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti) | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 1 |
| Dipendenti assunti extra-dotazione organica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Altri dipendenti a tempo determinato (dato medio annuale) | 3 | 2 | 3 | 2 | 2 | 2 | 2 |

Negli anni **l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti** e delle spese di personale sulle spese correnti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali:

| Descrizione | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------|
| Incidenza dipendenti su abitanti (n° abitanti/n° dipendenti) ⁴ | 175,4 0 | 181,5 6 | 186,7 9 | 189,9 7 | 188,1 3 | 198,1 9 | 201,10 |

| | | | | | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Incidenza spese di personale su spese correnti | 30,63 | 28,53 | 26,64 | 22,49 | 22,03 | 25,34 | 23,81 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|

Come si evince dalla Relazione allegata all'ultimo Conto Annuale, relativo all'anno 2016, le risorse umane sono principalmente dedicate ai servizi alla collettività e alla persona, mentre le attività di funzionamento rappresentano solo il 23% del totale.

La presenza femminile risulta storicamente prevalente con l'eccezione della categoria B nella quale è inquadrato anche il personale operaio

Questo comporta ovviamente maggiori problematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, dal momento che l'assistenza e la cura dei figli e degli anziani è prevalentemente affidata alle donne; ciò è dimostrato dalla esclusiva concentrazione delle richieste di part time per motivi familiari tra il personale femminile.

Il blocco delle assunzioni e l'aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione hanno determinato un innalzamento negli anni dell'età media e dell'anzianità dei dipendenti⁵:

| indicatori | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 | Anno 2013 | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Età media dei dipendenti | 46,08 | 47,20 | 47,81 | 48,62 | 49,28 | 49,84 | 50,29 |
| Anzianità media dei dipendenti | 18,12 | 19,10 | 19,70 | 20,64 | 21,13 | 21,24 | 21,73 |

Se da un lato la produttività può essere favorevolmente influenzata dalla maggiore esperienza acquisita dai dipendenti, dall'altro lato è evidente come il mancato ricambio generazionale comporta rischi di minore flessibilità ed adattabilità al cambiamento.

⁴ Il Decreto 10 aprile 2017 del Ministero dell'interno fissa per il triennio 2017-2019 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10000 a 19.999 abitanti in 1 a 158.

⁵ l'età e l'anzianità media nel 2005 erano rispettivamente di 43,35 anni e 15,71

E' da rilevare che il Comune di Rubiera ha fatto finora fronte alla carenza di personale e all'aumentato carico di lavoro anche con una elevata performance derivante non solo dalle competenze possedute e acquisite ma anche da un clima aziendale favorevole determinato principalmente da:

- chiarezza dei ruoli;
- valorizzazione delle risorse umane quando possibile anche in termini economici (es. quota del fondo produttività destinata ai dipendenti che hanno partecipato al progetto della sperimentazione della contabilità armonizzata);
- possibilità di accedere alla formazione, anche attraverso numerosi momenti di formazione interna e organizzazione di corsi in house su tematiche che riguardano trasversalmente i servizi;
- attenzione al rispetto della sicurezza degli ambienti di lavoro.

2.2.3. L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Rubiera, dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Scandiano l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21 , anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.580 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1.Sistemi informativi associati (SIA)

2.Polizia municipale

3.Protezione civile

4.Servizi sociali

5.Centrale unica di committenza/SUA (dal 2015)

6.Gestione unica del personale (dal 1/01/2017).

2.2.4. Benessere organizzativo

Il benessere organizzativo è stato rilevato nelle relazione annuali del Cug (costituito nel 2011) e nelle rilevazioni relative allo stress lavoro-correlato effettuate dall'RSPP nell'anno 2011 e annualmente dal Servizio Personale e Organizzazione e dalle quali emergono: l'assenza di "fattori sentinella" indicativi di situazioni di malessere (es. elevato numero di interventi disciplinari), l'assenza di fattori di rischio rilevanti (sia nell'ambiente, che nel contesto e nel contenuto lavorativo es. scarsa chiarezza dei ruoli e degli ordini impartiti, mancata valorizzazione delle risorse umane) e un tasso di assenze tale da escludere fenomeni di assenteismo. Inoltre a dicembre 2014 è stata condotta la rilevazione del benessere organizzativo, del grado di condivisione del sistema di valutazione e di valutazione del superiore gerarchico secondo il questionario proposto dall'ex-Civit, oggi ANAC . I risultati sono molto positivi, spiccato risulta essere "il senso

di appartenenza all'amministrazione" anche rispetto alla media delle altre pubbliche amministrazioni che hanno effettuato la rilevazione.

Nel mese di maggio 2016 è stata effettuata una nuova rilevazione che pur evidenziando una riduzione minima degli indici di benessere organizzativo, si mantiene comunque su livelli molto più elevati delle medie nazionali.

L'ANAC nel suo Rapporto di monitoraggio sui risultati dell'indagine ritiene che "Il senso di appartenenza all'amministrazione" fornisce utili indicazioni sotto il profilo della **prevenzione della corruzione** in quanto un legame positivo con la propria amministrazione potrebbe prevenire comportamenti scorretti.

2.2.5. Analisi reati contro la pubblica amministrazione, segnalazioni, rilievi degli organi di controllo

Nell'anno 2017 non sono pervenute segnalazioni di possibile violazione al Codice di comportamento dell'ente e non ci sono state segnalazioni relative a responsabilità disciplinari o penali legati ad eventi corruttivi.

Prospetto ultimi cinque anni (2013/2017)

| TIPOLOGIA | NUMERO | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 | ANNO 2016 | ANNO 2017 |
| 1. Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 2. Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 3. Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 4. Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 5. Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 6. Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 7. Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti comunali | 1 | - | 1 | - | - |
| ALTRE TIPOLOGIE (Corte dei conti, Tar) | | | | | |
| 1. Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |

| | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|
| 2. Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 3. Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di dipendenti comunali | - | - | - | - | - |
| 4. Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte di conti) a carico di amministratori | - | - | - | - | - |
| 5. Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici | - | - | - | - | - |
| 6. Segnalazione di illeciti pervenute anche nella forma di whistleblowing | - | - | - | - | - |
| ALTRE TIPOLOGIE (segnalazioni controlli interni, revisori) | | | | | |
| 1. Rilievi non recepiti da parte degli organi del Controllo interno | - | - | - | - | - |
| 2. Rilievi non recepiti da parte dell'organo di revisione | - | - | - | - | - |
| 3. Rilievi, ancorché recepiti, della Sezione regionale Corte dei conti* * in Amministrazione Trasparente, al seguente indirizzo: http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/corte-dei-conti/ | - | 1 | - | - | 1 |

2.3. collegamento con altri documenti strategici dell'Ente

Nel Dup 2018/2020 – Nota di aggiornamento (approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 21/12/2017) è stato previsto tra gli obiettivi strategici/operativi un obiettivo specifico trasversale che riguarda la promozione della cultura dell'integrità, da attuarsi attraverso la realizzazione delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione 2018/2020, ricompreso anche nel Piano degli obiettivi 2018/2020, come si seguito riportato.

| INDIRIZZO STRATEGICO | OBIETTIVO STRATEGICO | CONTRIBUTO GAP | RISULTATI ATTESI |
|----------------------|----------------------|----------------|------------------|
|----------------------|----------------------|----------------|------------------|

| | | | |
|---|--------------------------------------|--|---|
| Promozione di una cultura di comunità e partecipazione | Promuovere la cultura dell'integrità | | Aumentare la consapevolezza di un'Amministrazione trasparente e imparziale da parte degli utenti interni ed esterni |
|---|--------------------------------------|--|---|

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura dell'integrità

| Obiettivo OPERATIVO | Ann o 201 8 | Ann o 201 9 | Ann o 202 0 | Indicatore | Portatori d'interessi | Altri settori coinvolti |
|---|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--|---|--------------------------------|
| 01 Aumento della consapevolezza di un'amministrazione trasparente e imparziale | x | x | x | Attuazione delle misure previste nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e dell'integrità 2018/2020 | Cittadini, associazioni, imprese, istituzioni | Tutti i settori |

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura dell'integrità (Stralcio PDO 2018/2020)

| Obiettivo OPERATIVO | Ann o 201 8 | Ann o 201 9 | Ann o 202 0 | Indicatore | Altri settori coinvolti | Valutazione performance | Peso |
|--|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---|--------------------------------|--------------------------------|-------------|
| 01 Aumento della consapevolezza di un'amministrazione trasparente e imparziale | X | X | X | Attuazione delle misure previste nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e dell'integrità 2018/2020 Report entro il 31/12/2018 | Tutti i settori | SI | 5% |

3. La gestione del rischio

3.1. Prima fase: la mappatura dei processi

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

Per quanto riguarda i procedimenti il comune di Rubiera con deliberazione di Giunta comunale n 185 del 28/12/2013 ha approvato le schede dei singoli procedimenti suddivisi per Ufficio/Servizio, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 35 del D.Lgs. 33/2013

In sede di elaborazione del Piano 2013/2016, è stato identificato ed utilizzato un elenco di processi elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nell’allegato 2 del PNA. L’elenco dei processi comprende anche alcuni processi delle aree generali indicate dall’Aggiornamento 2015 al PNA .

La **Tabella n. 1 “Mappatura dei processi”** del PTPC 2016-2018, allegata al presente Piano, contiene:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni e se il processo è applicabile all’amministrazione
- per ciascun processo è stata individuata l’Area/Settore/Ufficio/Servizio interessato allo svolgimento dello stesso.

Con il presente aggiornamento del Piano si confermano i dati relativi agli esiti della mappatura dei processi presenti nel piano 2013/2016, Tabella 1, allegata al presente Piano, a cui si rinvia.

3.2. Seconda fase: analisi e valutazione dei processi

Valutazione dei processi esposti al rischio

Come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi, sono state utilizzate alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA .

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale (**Tabella 2 -Valutazione della rischiosità del processo**), allegata al presente Piano . Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

A1 Reclutamento (**eliminato a seguito del trasferimento della funzione dal 2017 all'Unione Tresinaro**

Secchia), A2 Progressioni di carriera 5,34, A3 Conferimento di incarichi di collaborazione 6,56;

B1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento 6,4; B2 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 5,77; B3

Requisiti di qualificazione 4,65; B4 Requisiti di aggiudicazione 4,55; B5 Requisiti di aggiudicazione 5,25; B6 Verifica

dell'eventuale anomalia delle offerte 4,37; B7 Procedure negoziate 4,65; B8 Affidamenti diretti 6,7; B9 Revoca del bando

3,99; B 10 Redazione del crono programma 3,49; B11 Varianti in corso di esecuzione del contratto 3,99; B12 Subappalto

4,65; B13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di

esecuzione del contratto 4,5; (**Dal 2015 gli affidamenti di lavori superiori a 150.000 e le forniture e i servizi superiori a 40.000 euro, qualora non disponibili sul mercato elettronico, vengono gestiti dalla CUC/SUA dell'Unione Tresinaro Secchia**)

C1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, **permessi a costruire** 5,25; C2 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di **autorizzazioni** (ad esempio **in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA**) 5,53; C3 Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) 4,65; C4 Accordi procedurali (**Convenzioni**, Deroghe, Proroghe) 4,74;

D1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati 8,25; D2 Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente 6,65, D3 Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente 6,99.

In sede di aggiornamento del Piano 2018/2020 si confermano i dati relativi agli esiti della mappatura dei processi presenti nel piano 2013/2016, a cui si rinvia.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si sono collocati i singoli Processi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità" incrociando il punteggio conseguito dalla media probabilità con la media dell'impatto sull'asse cartesiano .

| PROBABILITÀ IMPATTO | RARO 1 | POCO PROBABILE 2 | PROBABILE 3 | MOLTO PROBABILE 4 | FREQUENTE 5 |
|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|---|----------------------------------|------------------------|
| SUPERIORE 5 | | | | | |
| SERIO 4 | | | | | |
| SOGLIA 3 | | | D2-D3 | D1 | |
| MINORE 2 | | | A2-B3-B4-B5-B6- B7-B9-B10-B11- B12-B13-C1-C3 | A3-B1-B2-B8-C2- C4 | |
| MARGINALE 1 | | | | | |

3.3. Terza fase: identificazione e valutazione dei rischi

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA e riportate nella **Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo** del PTPC 2013/2016 , che si allega al presente Piano

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo, i cui risultati sono riportati nella

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici, allegata al presente documento

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati emersi dalla valutazione dei processi a rischio presenti nel precedente Piano 2013/2016 a cui si rinvia.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si sono collocati i singoli eventi rischiosi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità" che si riporta.

| PROBABILITÀ IMPATTO | BASSO | MEDIO | ALTO |
|--------------------------------|---|--------------|-------------|
| ALTO | | | |
| MEDIO | | A5 | |
| BASSO | A3-A4-A6-B1-B2-B3-B4-B5-B6- B7-B8-B9-B10-B11-B12-B13- B14-C1-C2-C3-C4-C5-C6-C7-C8- D1-D2-D3-D4-D5-D6-D7-D8-D9- D10-D11-D12 | | |

3.4. Quarta fase: identificazione e programmazione delle misure

Secondo quanto si ricava dalla Legge 190 così come meglio esplicitato e definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver svolto le prime tre fasi, sarà necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio. In tal senso, la legge e il PNA, individuano una serie di misure "obbligatorie" che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione.

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, non sono emersi elevati livelli di rischio (zona rossa) in quanto la quasi totalità dei processi ricadono nella zona GIALLA delle "matrici impatto-probabilità", mentre la totalità dei rischi specifici ricadono nella zona VERDE.

Si ritiene tuttavia opportuno, valutato anche il contesto esterno in cui opera oggi l'Amministrazione, nell'ambito di questo aggiornamento 2018 al Piano triennale anticorruzione e comunque con una logica di progressiva implementazione, di:

- 1. Segnalare gli uffici che devono presidiare i processi considerati più a rischio;**
- 2. Identificare le misure generali da presidiare che intervengono in materie trasversali all'amministrazione nel suo complesso ;**
- 3. Identificare misure specifiche a presidio del rischio ;**

Per ogni misura viene individuato il relativo Responsabile, i tempi di realizzazione e le modalità di verifica dell'attuazione

4. Trattamento del rischio

4.1. Misure generali e misure specifiche

4.1.1. Principali misure generali da applicarsi nel triennio 2018/2020 da parte di tutti i Responsabili/Segretario generale

- Obbligo di astensione in caso di **conflitto di interessi** anche solo potenziale (art. 6bis della Legge 241/1990 e artt. 5 e 7 del D.P.R. 62/2013); **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore**
- Applicazione corretta del nuovo **Codice di comportamento** (D.P.R. 62/2013 e Codice di comportamento dell'Ente) **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore** te);
- Rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 in materia di pubblicazione sul sito dell'Ente, con particolare riferimento agli atti la cui pubblicazione è requisito di efficacia (Contributi, incarichi) e meglio declinati nell'apposita **sezione Trasparenza Responsabili 1,2,3 e 4 Settore**
- **Formazione specifica** per il personale che svolge la propria attività nelle aree più a rischio : Misura da attuarsi coordinandosi con i comuni appartenenti all'Unione Tresinaro Secchia **Segretario Generale**
- Aggiornamento dei Regolamenti che interessano le aree individuate dal Piano, a seguito di modifiche normative; **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore**
- Verifica delle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013): Aggiornamento annuale e pubblicazione sul sito dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" della dichiarazione ex art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 **Responsabile 1 Settore**
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (**c.d. whistleblowing**), art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, norma recentemente modificata dalla Legge n.179/2017 ed entrata in vigore il 29/12/2017.

Le segnalazioni degli illeciti possono essere effettuate con tre modalità.

- al Responsabile della prevenzione della corruzione, ad oggi al seguente indirizzo: caterinaamorini@comune.rubiera.re.it
- all'ANAC utilizzando il modulo scaricabile dalla seguente pagina : http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Anticorruzione/SegnalazioniIllecitoWhistleblower/20160224_segnalazioni_illeciti_WB.pdf
- sotto forma di denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile. **Misura da adottare nel 2018: Acquisizione di una procedura informatica per le segnalazioni, adeguata alle Linee guida**

dell'ANAC, idonea a tutelare il segnalante, da adottare con gli altri comuni dell'Unione Tresinaro Secchia. Segretario Generale

- Applicazione dei **Protocolli di legalità Responsabili Settori 3 e 4**
- **Rotazione del personale** Per il comune di Rubiera, considerata la dimensione (al di sotto dei 15.000 abitanti) e l'attuale dotazione organica si adotteranno le seguenti contromisure:
 - 1) proseguirà l'individuazione**, per ogni settore, di uno o più **responsabili del procedimento** per coinvolgere in ogni atto almeno due soggetti **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore** ;
 - 2) rotazione nelle commissioni di gara Responsabili 1,2,3 e 4 Settore**
 - 3) segregazione delle funzioni** (le procedure di gara per le forniture e i servizi al di sopra dei 40.00 euro e i lavori al di sopra dei 150.00 euro verranno affidate alla **Centrale unica di committenza** dell'Unione Tresinaro Secchia e le procedure di reclutamento alla **Gestione Unica del Personale** dell'Unione Tresinaro Secchia); **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore**
- **Divieto** per i dipendenti cessati **di svolgere**, nei tre anni successivi alla cessazione, **attività presso i soggetti privati** che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. Si tratta di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente; **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore/Segretario generale** (comunicazione all'atto della cessazione)
- Rispetto della disciplina in materia di **formazione di commissioni** Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. richiamato dall'art. 84 del d.lgs 163/2006 **Responsabili 1,2,3 e 4 Settore**
- **Controlli successivi** di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) **Segretario generale**

4.1.2. Misure specifiche TRIENNIO 2018/2020 distinte per Aree/Processi e Rischi specifici aggiornate alle disposizioni previste dalla deliberazione ANAC n. 12 del 28 novembre 2015

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|--|---|---|--|---------------------|----------------------|--------------------------------------|
| A) Area: acquisizione e progressione del personale | Reclutamento (A1, A3,A4) — Conferito all'Unione Tresinaro Secchia dal 1/01/2017 | Servizio personale e organizzazione — gestione complessiva del processo | Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 110 TUEL (di competenza della Gestione unica del personale dal 2017) | Entro il 31/12/2018 | Tutti i Responsabili | Report entro il 31 dicembre |
| | Progressioni carriera (A5) | Tutti i Settori | Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento | | | |
| | Conferimento incarichi di collaborazione (A6) | | Rispetto della normativa e del regolamento per l'attribuzione di incarichi ex art.7 D. Lgs. n.165/01 Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Obbligo di estendere le prescrizioni del nuovo codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti | | | |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|--|---|-------------------------------------|---|---------------------|----------------------|--------------------------------------|
| B) Area: Acquisizione di lavori servizi e forniture (contratti pubblici) | Programmazione- Definizione dell'oggetto dell'affidamento (B1) | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente | Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base delle esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione da parte degli uffici richiedenti. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere | Entro il 31/12/2018 | Tutti i Responsabili | Report entro il 31 dicembre |
| | Progettazione e selezione del contraente Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (B2) Requisiti di qualificazione (B3) Requisiti di aggiudicazione (B4) Valutazione delle offerte e della eventuale anomalia dell'offerta (B5, B6) Procedure negoziate (B7) Affidamenti diretti (B8) Revoca del bando (B9) Redazione del crono programma (B10,B11) | | Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero alla tipologia contrattuale Nei casi di ricorso all'affidamento diretto assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione Conformità dei bandi ai bandi tipo dell'Anac e alla normativa anticorruzione Accessibilità online della documentazione di gara e/o informazioni complementari Verifica del rispetto dei protocolli di legalità e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. Richiamato dall'art. 84 del d.lgs 163/2006; | | | |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|-----------------|--|---------------------|--|---------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| | <p>Esecuzione del contratto</p> <p>Varianti in corso d'esecuzione (B12)</p> <p>Subappalto (B13)</p> <p>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (B14)</p> <p>Rendicontazione del contratto</p> <p>Approvazione certificato di regolare esecuzione/Attestato corretta esecuzione servizi e forniture (Lavori Pubblici)</p> | | <p>Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti</p> <p>Verifica della documentazione antimafia per i subappaltatori nel rispetto dei protocolli di legalità</p> <p>Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e dei curricula collaudatori, assicurandone la rotazione;</p> <p>Obbligo di adeguata motivazione, da parte del collaudatore/RUP, degli scostamenti di rilievo riscontrati fra quanto previsto in progetto/capitolato speciale d'appalto/contratto e quanto effettivamente eseguito dall'impresa</p> | Entro il 31/12/2018 | Responsabile Settore Lavori Pubblici | Report entro il 31 dicembre |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|---|--|---|--|---------------------|---|--------------------------------------|
| C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (C1, C2) | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico | Attivazione controlli interni per tutte le categorie dei provvedimenti | Entro il 31/12/2018 | Responsabile Area dei servizi al territorio e sviluppo economico in collaborazione con il SIA dell'Unione Tresinaro Secchia | Report entro il 31 dicembre |
| | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (C3, C4) | | Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000), anche tramite Guardia di finanza | | | |
| | Provvedimenti di tipo concessorio (C5, C6, C7, C8) | | Progressiva automazione dei servizi, in collaborazione con il SIA dell'Unione. Avvio attività dal 1° gennaio 2018 UAL (Ufficio Associato per la legalità) Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti(almeno due procedimenti) | | | |

| Area di rischio | Processo/Rischi | Settori interessati | Misure di prevenzione specifiche | Tempi | Responsabili | Modalità di verifica dell'attuazione |
|--|---|--|--|---------------------|--|--------------------------------------|
| D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | <p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (D1,D2,D3,D4)</p> <p>Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente (D5,D,&,D7,D8,D9)</p> <p>Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente (D10,D11,D12)</p> | <p>Settore Affari Generali e Istituzionali, Settore Istruzione-Sport- Politiche Giovanili, settore Cultura, Settore Assetto del territorio, settore Programmazione e Economica Settore Lavori Pubblici</p> | <p>Intensificazione controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni</p> <p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs n.33/13</p> <p>Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti (almeno due procedimenti)</p> <p>Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento</p> | Entro il 31/12/2018 | <p>Responsabili : Settore Affari Generali e Istituzionali, Settore Istruzione-Sport- Politiche Giovanili e, Cultura, Settore Assetto del territorio, Settore Programmazione Economica Settore Lavori Pubblici</p> <p>Responsabile Settore Programmazione Economica</p> | Report entro il 31 dicembre |

4.2. Monitoraggio

Le misure obbligatorie e specifiche sopra riportate al punto 4.1., sono state rendicontate a fine esercizio da ciascun Responsabile, sulla base dello schema adottato negli anni precedenti. I report, agli atti, vengono pubblicati in un'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, a cui si rinvia.

4.3. Rendicontazione

Il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 31 dicembre di ciascun anno una relazione annuale che dà conto dell'andamento delle misure contenute nel PTPCT, nel rispetto delle indicazioni fornite da ANAC.

La relazione Anno 2017, pubblicata sul sito del comune di Rubiera, è consultabile alla sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti - Corruzione".

Oltre a quanto già rendicontato nella scheda del RPCT sopra citata, si riporta di seguito la rendicontazione delle principali contromisure adottate, in esecuzione dei Piani già adottati, per contrastare, in termini di prevenzione, la formazione del rischio corruttivo.

4.3.1. Direttive

In esecuzione della legge 190/2012, delle misure obbligatorie previste dal PNA e delle ulteriori misure previste dal Piano di prevenzione della corruzione 2013/2016, nel 2014 sono state emanate apposite direttive in merito a:

- 1. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;**
- 2. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi;**
- 3. Estensione dell'efficacia delle disposizioni del Codice di comportamento;**
- 4. Comportamento in caso di conflitto di interesse;**
- 5. Aggiornamento schemi di atti per adeguarli alle disposizioni in materia di anticorruzione.**

4.3.2. Servizio Ispettivo

Nel comune di Rubiera è attivo un Servizio ispettivo, disciplinato dall'art. 14 del vigente Regolamento degli uffici e dei Servizi, di cui può avvalersi il Responsabile della prevenzione della corruzione per le verifiche di propria competenza.

Il servizio ispettivo provvede all'accertamento dell'osservanza del divieto di svolgere attività non autorizzate o incompatibili, nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 1, commi 56-65, della legge n. 662/1996, nonché di altre norme legislative, regolamentari e contrattuali in materia

Il servizio ispettivo procede alle verifiche nei seguenti casi:

- a) su segnalazione pervenuta sia da soggetti interni che esterni al Comune;
- b) periodicamente a campione;
- c) d'ufficio nel caso in cui il servizio venga comunque a conoscenza di situazioni in contrasto con le disposizioni vigenti in materia;
- d) quando previsto da norme di legge o regolamento;

Le verifiche a campione vengono effettuate per un minimo del 10% annuo dei dipendenti a tempo indeterminato.

Dall'1/01/2017 il Servizio ispettivo è stato trasferito all'Unione Tresinaro Secchia.

Di seguito i controlli effettuati dal 2013 al 2016

Anno 2013: 8 dipendenti controllati. E' emersa una incongruenza che non comportava violazione agli obblighi

Anno 2014: 9 dipendenti controllati. E' emersa una incongruenza che non comportava violazione agli obblighi

Anno 2015: 8 dipendenti controllati, non è emersa alcuna violazione

Anno 2016: 7 dipendenti controllati, non è emersa alcuna violazione

Dall'1/01/2017 il Servizio ispettivo è stato trasferito all'Unione Tresinaro Secchia.

4.3.3. Formazione

I dipendenti del Comune di Rubiera nel **2014** hanno tutti effettuato la formazione in materia di rispetto degli obblighi del Codice di comportamento (approvato con atto di giunta comunale n. 181 del 28 dicembre 2013).

Nel **2015** è stata effettuata una formazione specifica per le Posizioni Organizzative e i dipendenti assegnati alle aree maggiormente a rischio, iniziata nel mese di dicembre e che proseguirà nel 2016.

Il Segretario/Responsabile della prevenzione della corruzione ha partecipato al corso di Alta formazione, organizzato dal Ministero dell'Interno, ex AGES, **COMP.AMM 2015**, Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Nel **2016** la formazione è proseguita concentrandosi sulle aree particolarmente a rischio e pertanto un ampio ciclo di formazione è stato effettuato sulle disposizioni previste dal D.Lgs. 50/2016 e relative Linee guida emanate dall'Anac, senza trascurare le nuove disposizioni in materia di Trasparenza e Accesso civico.

Nel **2017** è stata progettata una **formazione specifica** rivolta ai dipendenti e agli amministratori dell'Unione Tresinaro Secchia, affidata all'associazione Avviso Pubblico, articolata in tre momenti, per complessive **12 ore** e n. **29** partecipanti per il comune di Rubiera

- *Le infiltrazioni mafiose e la corruzione; La gestione del rischio corruzione; Principi base di etica pubblica*
- *Il rinnovato quadro normativo in materia di contratti pubblici;*
- *Segnalazioni e controlli: ruolo e strumenti della PA nel contrasto ad elusione, evasione e riciclaggio*

Il ciclo di formazione è stato molto apprezzato e partecipato dai dipendenti.

Sono stati altresì effettuati numerosi altri corsi in materia di **Contratti pubblici/Trasparenza/Privacy/Redazione atti amministrativi** (che si considerano strategici per la formazione di una cultura alla legalità) per un totale di **47,30 ore** e **n. 14 partecipanti**. Il dato si riferisce al n° totale e non alle ore di formazione pro-capite che ovviamente sono superiori.

4.3.4. Protocolli di legalità - Ufficio associato per la legalità (UAL)

Il Comune di Rubiera ha stipulato due Protocolli :

1)Il *Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni pubblici stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia in data 16 febbraio 2012*

2)Il *Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica tra la Prefettura e i comuni della Provincia di Reggio Emilia, sottoscritto il 22 giugno 2016 ;*

Con Deliberazione di consiglio comunale n. 30 del 27/10/2016 il comune ha aderito all'ufficio associato di supporto alle attività connesse al "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica, stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia" (**Ufficio associato legalità, UAL**)

Con deliberazione di Giunta comunale n. 178 del 28/11/2017 sono state approvate le **disposizioni organizzative per l'attuazione del Protocollo di legalità stipulato nel 2016, entrate in vigore il 1° gennaio 2018.**

Con tale atto si dà avvio all'attività dell'**Ufficio associato per la legalità (UAL)** che nella prima fase prevede la seguente attività:

acquisizione della comunicazione antimafia (di cui all'art 87 del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.) per tutte le istanze di PDC, le cui opere abbiano valore inferiore ad € 70.000, 00 relativamente alle imprese esecutrici dei lavori e i richiedenti titolo edilizio, se imprese individuali/società;

- acquisizione dell'informazione antimafia (di cui agli artt. 90 e 91 del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.) per tutte le istanze di PDC, le cui opere abbiano valore pari o superiore a € 70.000,00 relativamente alle imprese esecutrici dei lavori e i richiedenti titolo edilizio, se imprese individuali/società;
- acquisizione dell'informazione antimafia (di cui agli artt. 90 e 91 del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.) per un campione pari al 20% delle SCIA le cui opere abbiano valore pari o superiore a € 70.000,00 euro relativamente alle imprese esecutrici dei lavori e i richiedenti titolo edilizio, se imprese individuali/società;
- richiesta di informazione antimafia (di cui agli artt. 90 e 91 del D. Lgs. n. 159/2011) per tutti i soggetti, se imprese individuali o società, che debbano sottoscrivere atti di accordo di cui all'art 11 della L 241/1990 e di cui all'art 18 della L.R 20/2000, ovvero convenzioni per l'attuazione dei Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa privata o pubblica

e dei Planivolumetrici convenzionati che comportino la realizzazione di opere di urbanizzazione che, una volta realizzate e collaudate, verranno poi acquisite al patrimonio comunale;

- rilascio dei titoli abilitativi nei termini previsti dalla vigente disciplina, fatto salvo quanto disposto dall'art. 32 comma 1 della L. R. 18/2016, subordinatamente alla clausola di sospensione e revoca nei casi di successiva emissione di un provvedimento interdittivo.

La relativa modulistica è stata predisposta dal Servizio Urbanistica ed edilizia privata ed è scaricabile dalla seguente pagina del sito web dell'ente:

<http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/i-servizi/edilizia-privata-e-pianificazione-urbana/modulistica-di-settore/modulistica-unificata-regionale-relativa-ai-titoli-abilitativi/documentazione-antimafia-ual/>

4.3.5. Controlli interni

Controlli di regolarità successiva amministrativa

L'attività svolta dal Segretario generale/Responsabile della prevenzione della corruzione si è svolta regolarmente nel 2017, concludendo **i controlli dell'anno 2016**, con Rendicontazione al Sindaco/Presidente del Consiglio, alla Giunta, al Revisore dei conti, al Nucleo di valutazione, ai Responsabili/Dirigenti di Area/Servizio, **prot. 4661 del 1 aprile 2017**. Il controllo ha riguardato complessivamente i seguenti atti:

- n. 99 determinazioni;
- n. 5 affidamenti di incarichi;
- n. 6 procedure di reclutamento;
- n. 2 permessi di costruire;
- n. 4 scritture private;

ed il riepilogo degli indicatori dell'attività contrattuale 2016.

Sono ancora in corso i **controlli del 2017**, ad oggi sono stati controllati per il 1° Quadrimestre, prot. n. 13650/2017 i seguenti atti:

- n. 25 determinazioni;
- n. 1 permessi di costruire/SCIA;
- n. 1 scrittura privata;

Controlli nel settore dell'edilizia privata.

Dall'entrata in vigore della L.R. 15/2013 e fino al 30 giugno 2017 sono stati assoggettati a sopralluogo, per il rilascio dell'agibilità, tutti Permessi di Costruire e tutte le SCIA rilasciate, complessivamente 160 pratiche edilizie. L'obbligo normativo prevede invece un controllo a campione di almeno il 20%.

Dal 2014 la verifica della documentazione antimafia viene richiesta alla Prefettura per i Permessi di Costruire con importo superiore a 70.000 euro e da febbraio 2016 sono sottoposti a verifica tutti i titoli abilitativi (SCIA e PdC) anche sotto soglia, per un totale di 260 richieste.

4.3.6 Verifica delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013)

Vengono, annualmente, richieste e pubblicate, in Amministrazione trasparente, le dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013

E' possibile consultare le dichiarazioni alle seguenti pagine:

<http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/personale/titolari-di-incarichi-dirigenziali-amministrativi-di-vertice/comune/amministrazione-trasparente/personale/titolari-di-incarichi-dirigenziali/ni-organizzative/>
<http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/personale/posizio><http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/amministrazione-trasparente/personale/posizio>

4.3.7 Responsabili di procedimento

Come previsto dal Piano vengono annualmente nominati dai Dirigenti/Responsabili di Settore i **Responsabili di procedimento**, in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento (responsabile e sottoscrittore).

Di seguito le nomine per Settore **per l'anno 2017**:

- 1° Settore n. 7
- 2° Settore n. 6
- 3° Settore n. 3
- 4° Settore n. 5
- 5° settore n. 2

4.3.8 Iniziative volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 18 marzo 2015 l'Amministrazione comunale di Rubiera ha aderito ad **AVVISO PUBBLICO**, associazione tra enti locali costituitasi per diffondere i valori della legalità e della democrazia ed ha attivato percorsi di formazione rivolti alla cittadinanza, collaborando con altre associazioni al progetto **LEGALITA' & CITTADINANZA RESPONSABILE**, attività che è proseguita anche nel 2016 e nel 2017. Il comune di Rubiera aderisce altresì alla rassegna **"NOI comuni e cittadini reggiani CONTROLEMAFIE"**, giunta nel 2017 alla settima edizione. Rassegna che coinvolge le istituzioni, ma soprattutto le scuole, privilegiando i momenti formativi con studenti e docenti

con la consapevolezza che la cultura alla legalità sia la migliore arma per contrastare il dilagare del fenomeno della criminalità organizzata..

4.3.9 Adesione alla Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT)

Nel 2017, con deliberazione n. 124 del 28/12/2017 la Giunta comunale ha aderito alla **Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT)** tra amministrazioni pubbliche, prevista dalla legge regionale n. 18/2016, quale sede di confronto volontaria cui possono partecipare i RPCT, al fine di:

- a) condividere esperienze messe in campo con i piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b) organizzare attività comuni di formazione;
- c) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

La **RIT** si presenta come forma istituzionale innovativa ed unica nel panorama nazionale, in quanto offre l'opportunità di valorizzare la funzione del RPCT, soggetto centrale nell'ambito della normativa anticorruzione, dotandolo di un supporto conoscitivo e operativo ed aiutando a superare alcune criticità messe in evidenza da ANAC nella determinazione n. 12/2015, quali l' "isolamento" del RPCT, l'atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione del Piano, le difficoltà organizzative legate anche alla scarsità di risorse finanziarie. La RIT potrà qualificarsi anche come utile interlocutore nei confronti dell'ANAC, per agevolare l'adozione di politiche di contrasto alla corruzione volte alla semplificazione e sempre più calibrate alle caratteristiche socio-economiche territoriali.

5. Allegati

Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

| AREE DI RISCHIO | Cod. | PROCESSI | Indicare se il processo è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni | Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo |
|--|------|---|---|---|--|
| Area: acquisizione e progressione del personale | A1 | Reclutamento | No | Funzione trasferita all'Unione Tresinaro Secchia | |
| | A2 | Progressioni di carriera | Si | | Servizio personale e organizzazione – gestione complessiva del processo. Responsabili di settore per le valutazioni |
| | A3 | Conferimento di incarichi di collaborazione | Si | | Tutti i settori, ognuno per i propri incarichi |
| Area: affidamento di lavori, servizi e forniture | B1 | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B2 | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B3 | Requisiti di qualificazione | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B4 | Requisiti di aggiudicazione | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B5 | Valutazione delle offerte | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B6 | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B7 | Procedure negoziate | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |

| AREE DI RISCHIO | Cod. | PROCESSI | Indicare se il processo è applicabile (Si/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni | Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo |
|---|------|--|---|---|--|
| | B8 | Affidamenti diretti | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B9 | Revoca del bando | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B10 | Redazione del cronoprogramma | SI* | * Il cronoprogramma non si applica all'affidamento di servizi e forniture | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B11 | Varianti in corso di esecuzione del contratto | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B12 | Subappalto | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| | B13 | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | SI | | Tutti i Settori e Servizi dell'Ente |
| Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | C1 | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |
| | C2 | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA) | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |
| | C3 | Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economico |
| | C4 | Accordi procedurali Convenzioni Deroghe Proroghe | SI | | Area dei servizi al territorio e sviluppo economic0 |

| AREE DI RISCHIO | Cod. | PROCESSI | Indicare se il processo è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni | Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo |
|---|------|--|---|---|--|
| Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | D1 | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | SI | | 1° Settore / 2° Settore / 4° Settore / 5° Settore / 6° Settore / |
| | D2 | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | SI | | Tutti i settori |
| | D3 | Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente | SI | | 2° Settore |

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|--|------|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| Acquisizione e progressione del personale | A1 | Reclutamento | | | | | | | | | | | |
| | A2 | Progressioni di carriera | 2 | 2 | 5 | 3 | 1 | 3 | 3 | 1 | 0 | 4 | 2,67//2,00 = |
| | A3 | Conferimento di incarichi di collaborazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,75/1,75= 6,56 |
| Affidamento di lavori, servizi e forniture | B1 | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | 2 | 5 | 3 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,66/1,75= 6,4 |

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|------|------|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| | B2 | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | 2 | 5 | 1 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,3/1,75= 5,77 |
| | B3 | Requisiti di qualificazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | B4 | Requisiti di aggiudicazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,6/1,75= 4,55 |
| | B5 | Valutazione delle offerte | 4 | 5 | 1 | 5 | 1 | | 2 | 1 | 0 | 4 | 3/1,75= 5,25 |
| | B6 | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | 1 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,5/1,75= 4,37 |
| | B7 | Procedure negoziate | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | B8 | Affidamenti diretti | 5 | 5 | 1 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3,83/1,75= 6,7 |
| | B9 | Revoca del bando | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,5= 3,99 |
| | B10 | Redazione del cronoprogramma | 2 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2,33/1,5= 3,49 |

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|---|------|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| | B11 | Varianti in corso di esecuzione del contratto | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,5= 3,99 |
| | B12 | Subappalto | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | B13 | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | 4 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3/1,5= 4,5 |
| Provvedimenti ampliati senza effetti economici diretti | C1 | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | 2 | 5 | 3 | 5 | 1 | 2 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3/1,75= 5,25 |
| | C2 | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA) | 2 | 5 | 3 | 5 | 1 | 3 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3,16/1,75= 5,53 |
| | C3 | Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | 4 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2,66/1,75= 4,65 |
| | C4 | Accordi procedimentali - Convenzioni - Deroghe - Proroghe | 3 | 5 | 1 | 5 | 1 | 4 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3,16/1,5= 4,74 |

| AREA | Cod. | PROCESSO | D. 1 | D. 2 | D. 3 | D. 4 | D. 5 | D. 6 | D. 7 | D. 8 | D. 9 | D. 10 | Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10 |
|---|------|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---|
| Provvedimenti ampliati con effetti economici diretti | D1 | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | 4 | 5 | 1 | 3 | 5 | 2 | 3 | 1 | 2 | 4 | 3,33/2,5= 8,25 |
| | D2 | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | 4 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 3 | 1 | 2 | 4 | 2,66/2,5= 6,65 |
| | D3 | Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente | 2 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 5 | 1 | 2 | 4 | 2,33/3= 6,99 |

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|---|--------------|------|---|--|---|
| Acquisizione e progressione del personale | Reclutamento | A1 | | No | Funzione trasferita all'Unione Tresinaro Secchia |
| | | A2 | Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; | No | Funzione trasferita all'Unione Tresinaro Secchia |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|--|---|------|--|--|---|
| | | A3 | Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; | Sì | Più che irregolare composizione, essendo la composizione altamente discrezionale e affidata al responsabile interessato, c'è poca possibilità di controllo. |
| | | A4 | Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; | Sì | |
| | Progressioni di carriera | A5 | Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; | Sì | |
| | Conferimento di incarichi di collaborazione | A6 | Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. | Sì | |
| Affidamento di lavori , servizi e forniture | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | B1 | Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. | Sì | |
| | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | B2 | Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto. | Sì | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|-----------------|--|------|--|--|---|
| | Requisiti di qualificazione | B3 | Negli affidamenti di LAVORI, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità. | Sì | |
| | Requisiti di aggiudicazione | B4 | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. | SI | |
| | Valutazione delle offerte | B5 | Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. | SI | |
| | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | B6 | Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale. | SI* | *CASO RARO |
| | Procedure negoziate | B7 | Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. | SI | |
| | Affidamenti diretti | B8 | Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti diretta in economia ed ai cottimi fiduciari anche al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. | SI | |
| | Revoca del bando | B9 | Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario. | SI | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|-------------------------------|---|------|--|--|--|
| | Redazione del cronoprogramma | B10 | Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. | SI* | *Il crono programma viene redatto solo per i lavori pubblici |
| | | B11 | Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera. | SI* | *Il crono programma viene redatto solo per i lavori pubblici |
| | Varianti in corso di esecuzione del contratto | B12 | Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante. | SI | |
| | Subappalto | B13 | Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture. | SI | |
| | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | B14 | Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. | SI | |
| Provvedimenti ampliati | Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili) | C1 | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); | SI | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|---|--|------|--|--|---|
| della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | C2 | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). | SI | |
| | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) | C3 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | SI | |
| | | C4 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | SI | |
| | Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) | C5 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | SI | |
| | | C6 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | SI | |
| | | C7 | Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). | SI | |
| | Accordi procedurali: Convenzioni Deroghe Proroghe | C8 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | SI | |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No) | In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni |
|---|--|------|---|--|---|
| Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | D1 | Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti; | SI | |
| | | D2 | Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti; | SI | |
| | | D3 | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi , progetti, fondi | SI | |
| | | D4 | Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. | SI | |
| | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | D5 | Mancato recupero di crediti vantati dall'ente | SI | |
| | | D6 | Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative | SI | |
| | | D7 | Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri | SI | |
| | | D8 | Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute | SI | |
| | | D9 | Archiviazione illegittima di multe e sanzioni | SI | |
| | Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente | D10 | Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti | SI | |

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILITÀ | | IMPATTO | | | Valore finale Probabilità | Valore finale Impatto |
|---|---|------|---|-------------|-----|---------|-----|-----|---------------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| Acquisizione progressione del personale | Reclutamento | A1 | Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; | | | | | | | |
| | | A2 | Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; | | | | | | | |
| | | A3 | Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; | | | | | | | |
| | | A4 | Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; | | | | | | | |
| | Progressioni di carriera | A5 | Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1,5 | 1,33 |
| | Conferimento di incarichi di collaborazione | A6 | Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probab ilità | Valore finale Impatto |
|--|---|------|--|------------------|-----|---------|-----|-----|-------------------------------------|-----------------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| Affidamento di lavori, servizi e forniture | Definizione dell'oggetto dell'affidamento | B1 | Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | B2 | Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Requisiti di qualificazione | B3 | Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Requisiti di aggiudicazione | B4 | Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Valutazione delle offerte | B5 | Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probab ilità | Valore finale Impatto |
|-----------------|--|------|--|------------------|-----|---------|-----|-----|-------------------------------------|-----------------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| | Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | B6 | Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Procedure negoziate | B7 | Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Affidamenti diretti | B8 | Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Revoca del bando | B9 | Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Redazione del cronoprogramma | B10 | Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | B11 | Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILITÀ | | IMPATTO | | | Valore finale Probabilità | Valore finale Impatto |
|--|---|------|--|-------------|-----|---------|-----|-----|---------------------------|-----------------------|
| | | | | D.1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| | Varianti in corso di esecuzione del contratto | B12 | Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Subappalto | B13 | Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | B14 | Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Provv. ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed | Provv. di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) | C1 | Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | C2 | Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probabilità | Valore finale Impatto | |
|-------------------------------|--|--|--|---|-----|---------|-----|-----|---------------------------|-----------------------|---|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | | |
| immediato per il destinatario | Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) | C3 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| | | C4 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| | Prov. di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni) | C5 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| | | C6 | Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| | | C7 | Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| | Accordi procedurali: Convenzioni Deroghe Proroghe | C8 | Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| | Area: provvedimenti ampliativi | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, | D1 | Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti; | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

| AREA DI RISCHIO | PROCESSI | Cod. | RISCHI SPECIFICI | PROBABILI TA' | | IMPATTO | | | Valore finale Probabilità | Valore finale Impatto |
|--|---|------|---|---------------|-----|---------|-----|-----|---------------------------|-----------------------|
| | | | | D. 1 | D.2 | D.3 | D.4 | D.5 | | |
| della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | D2 | Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D3 | Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi , progetti, fondi | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D4 | Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente | D5 | Mancato recupero di crediti vantati dall'ente | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D6 | Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D7 | Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D8 | Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D9 | Archiviazione illegittima di multe e sanzioni | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | Attività connesse alla gestione di entrate tributarie dell'ente | D10 | Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D11 | Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | D12 | Verifiche fiscali compiacenti | 11 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

PARTE SECONDA TRASPARENZA

1. Introduzione: definizioni e struttura organizzativa

1.1. Definizioni

Nella redazione del presente documento si intendono:

- a) per “legge 190/2012”, la [legge 6 novembre 2012, n. 190](#);
- b) per “d.lgs. 33/2013”, il [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#);
- c) per “PTPCT” il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all’articolo 1 comma 60 della legge 190/2012;
- d) per “RPCT”, il [Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza](#) di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 190/2012;
- e) per “ANAC”, l’[Autorità nazionale anticorruzione](#);
- f) per “NdV”, il [Nucleo di Valutazione](#) di cui all’articolo 4, comma 1, lettera g) della legge 4 marzo 2009, n. 15;
- g) per “URP”, l’ufficio relazioni con il pubblico di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- h) per “TUEL”, il [testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#).

1.2. Struttura organizzativa

Si rinvia alla PARTE PRIMA paragrafo 2.2.1.

1.3. Durata delle pubblicazioni

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 del d.lgs. 33/2013.

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili, all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente». I documenti possono essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui all'articolo 8, comma 3.

2. Procedimento di elaborazione, adozione e aggiornamento del programma

2.1 Il principio della trasparenza

Il d.lgs. 33/2013, intende la trasparenza come accessibilità totale *“dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Tra le principali novità introdotte dal d.lgs. 33/2013 si riscontra l'istituzione del diritto di accesso civico. L'art. 5 del decreto, infatti, impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'accessibilità totale presuppone l'accesso a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 11, comma 1, d.lgs. 150/2009).

Nella logica del decreto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

2.2 Coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale occupa l'adozione del [Piano delle performance](#) (PdP), destinato ad indicare, con chiarezza, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il PdP è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Attualmente l'articolo 169 del TUEL stabilisce che al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il PdP di cui all'articolo 10 del d.lgs. 150/2009, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione (PEG).

Nel comune di Rubiera **il Piano dettagliato degli obiettivi/PEG, come sopra definiti, unitamente al PTPCT costituisce il Piano della Performance.**

Il [Regolamento per la valutazione e la premialità del personale](#) all'articolo 4, comma 1, stabilisce:

“1. Gli obiettivi, sia di gestione corrente sia conseguenti alle indicazioni strategiche dell'Amministrazione, sono definiti annualmente nel PEG dell'Ente e sono:

-
- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Ente;*
 - b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;*
 - c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;*
 - d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;*
 - e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;*
 - f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;*
 - g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili”.*

Al PdP è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente.

La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel PdP avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

2.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il ruolo di Responsabile per la trasparenza è stato unificato con quello di Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) come indicato nella PARTE PRIMA, paragrafo 1.2.

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT, inoltre, vigila sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico.

2.4 Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (stakeholders)

Il d.lgs. 33/2013, all'art. 3, introduce il diritto di conoscibilità delle informazioni e dei documenti oggetto di accesso civico generalizzato e di pubblicazione obbligatoria, ribadendo, all'art. 9, la piena accessibilità agli stessi da parte dei cittadini.

Sulla base di questi principi è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholders (vengono individuati come stakeholders, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni

sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata) sul livello di utilità dei dati pubblicati, anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale del PTPCT, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

E' già attivo il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web", al fine di migliorare la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali. Resta pienamente confermato il sistema di segnalazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) già attivo da alcuni anni, presso il competente servizio.

2.5 Modalità e tempi di attuazione

Nel corso del 2013 è stato svolto un importante lavoro di popolamento delle varie sezioni e sottosezioni del portale di "Amministrazione Trasparente" sul sito del Comune di Rubiera (www.comune.rubiera.re.it), come previsto del piano degli obiettivi 2013.

Nel 2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 28 gennaio 2014 è stato approvato il primo PTTI, successivamente aggiornato nel 2015, confluito nel 2016 nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Nel 2017 è entrata a regime la nuova organizzazione della sezione a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 e delle linee guida approvate dall'ANAC con delibera 1310 del 28 dicembre 2016.

Il programma di attività per gli anni 2018, 2019 e 2020 è il seguente:

| | | ATTIVITÀ | SETTORE/SERVIZIO RESPONSABILE | INIZIO PREVISTO | FINE PREVISTA |
|------|---|--|-------------------------------|-----------------|---------------|
| 2018 | 1 | Aggiornamento Parte Trasparenza del PTCPT | RPCT | 01/01/2018 | 31/01/2018 |
| | 2 | Pubblicazione dei dati sui contratti secondo il formato predisposto dall'ANAC (xml) tramite il nuovo applicativo "Casa di Vetro" | Tutti i responsabili | 01/01/2018 | 31/01/2018 |
| | 3 | Verifica straordinaria delle varie sottosezioni del sito a seguito del trasferimento delle informazioni sulla nuova piattaforma di gestione del sito dell'ente | RPCT - URP | 01/01/2018 | 30/04/2018 |
| | 4 | Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti | RPCT | 01/01/2018 | 31/12/2018 |
| | 5 | Aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo gli obblighi di legge | Tutti i settori e servizi | 01/01/2018 | 31/12/2018 |
| | 1 | Aggiornamento Parte Trasparenza del PTCPT | RPCT | 01/01/2019 | 31/01/2019 |

Aggiornato al 5 febbraio 2018

| | | | | | |
|------|---|--|---|------------|------------|
| 2019 | 2 | Pubblicazione dei dati sui contratti secondo il formato predisposto dall'ANAC (xml) tramite il nuovo applicativo "Casa di Vetro" | Tutti i responsabili | 01/01/2019 | 31/01/2019 |
| | 3 | Adeguamento pubblicazioni conseguenti all'insediamento della nuova amministrazione comunale | RPCT - 1° Settore affari generali e istituzionali | 01/06/2019 | 31/10/2019 |
| | 4 | Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti | RPCT | 01/01/2019 | 31/12/2019 |
| | 5 | Aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo gli obblighi di legge | Tutti i settori e servizi | 01/01/2019 | 31/12/2019 |
| 2020 | 1 | Aggiornamento Parte Trasparenza del PTCPT | RPCT | 01/01/2020 | 31/01/2020 |
| | 2 | Pubblicazione dei dati sui contratti secondo il formato predisposto dall'ANAC (xml) tramite il nuovo applicativo "Casa di Vetro" | Tutti i responsabili | 01/01/2020 | 31/01/2020 |
| | 3 | Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti | RPCT | 01/01/2020 | 31/12/2020 |
| | 4 | Aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo gli obblighi di legge | Tutti i settori e servizi | 01/01/2020 | 31/12/2020 |

Nel triennio 2018-2020 i dati presenti sul sito saranno costantemente aggiornati ed integrati, al fine favorire una sempre migliore accessibilità e funzionalità dello stesso, secondo criteri di omogeneità, con particolare riguardo anche al rispetto delle norme sulla trasparenza amministrativa, mediante un costante aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.

Per quanto riguarda le informazioni ed i dati da pubblicare, relativamente ai contenuti, ogni settore e servizio sarà responsabile per le materie di propria competenza, come evidenziato nel prospetto allegato.

Il RPCT sarà il referente dell'intero processo di realizzazione ed effettivo adempimento del PTPCT.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

3.1 Iniziative per la trasparenza

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere in materia di accessibilità si andrà verso l'utilizzo sempre più ampio di programmi che producano documenti in formato aperto. La quasi totalità dei documenti pubblicati è già in formato pdf; verrà incrementata la pubblicazione di dati in formati elaborabili (xml, ods, odt).

Verrà comunque verificata la accessibilità dei formati dei documenti presenti sul sito e saranno prese iniziative per rimuovere eventuali ostacoli all'accesso.

3.2 La sezione “Amministrazione trasparente”

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita, già dal 20 aprile 2013, nella *home page* del sito istituzionale dell'Ente www.comune.rubiera.re.it un'apposita sezione denominata “[Amministrazione trasparente](#)”; in sostituzione della precedente sezione denominata “Trasparenza, valutazione e merito” .

Le sezioni sono costruite in modo che, cliccando sull'identificativo, sarà possibile accedere ai contenuti della stessa.

A partire dal 2015 la pubblicazione di alcune sezioni è stata automatizzata tramite un apposito software integrato con i gestionali dei provvedimenti amministrativi. Nel 2016 sono state integrate ulteriori sezioni. Nel 2017 è entrata a regime la nuova organizzazione della sezione a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 e delle linee guida approvate dall'ANAC con delibera 1310 del 28 dicembre 2016.

3.3 L'accesso civico

Dopo le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, la normativa disciplina due distinte tipologie di "accesso civico".

La prima, prevista dall'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 33/2013, riguarda i documenti le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del decreto legislativo 33/2013.

La seconda, prevista dall'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013, riguarda l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013. Questo accesso avviene nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013.

In entrambi i casi l'accesso può essere richiesto da chiunque. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Il RPCT, anche tramite le strutture organizzative ed il personale ad egli assegnato, riceve le richieste di accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e provvede a darvi attuazione nei modi e nei tempi prescritti dalla norma. Nella sezione “Altri contenuti” di Amministrazione Trasparente, sotto sezione “Accesso civico” sono indicate le modalità

operative che il cittadino deve seguire. L'[apposita pagina](#) del sito è stata aggiornata con tutte le necessarie informazioni e la relativa modulistica.

Resta inalterato il diritto di accesso ai documenti amministrativi disciplinato dal capo V della Legge n. 241/1990 e dal regolamento per l'accesso dell'Ente.

In attuazione delle predette disposizioni, **con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 31 luglio 2017**, è stato approvato il nuovo [Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'Amministrazione](#).

In ottemperanza alle vigenti disposizioni è stato anche predisposto il [Registro degli accessi](#).

3.4 Le caratteristiche delle informazioni

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno, quindi, pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di apposite sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. In proposito si sta implementando in diverse pagine i riferimenti alla possibilità di utilizzare i dati nel rispetto della [licenza IODLV2.0](#).

4. Processo di attuazione del Programma

4.1. I responsabili della trasmissione dei dati

Responsabile della trasmissione dell'atto oggetto di pubblicazione è il dipendente tenuto alla produzione dell'atto medesimo, il quale, avrà l'onere di trasmetterlo tempestivamente, esclusivamente a mezzo posta elettronica interna, indicando la sezione e sottosezione di pubblicazione all'URP entro il termine previsto dall'allegato prospetto. I termini di aggiornamento dei singoli adempimenti sono specificati nel prospetto allegato.

I dati, le informazioni e i documenti ricevuti dovranno essere pubblicati entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione.

I documenti o atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, con data certa, dovranno essere trasmessi all'addetto al sito web almeno **quarantotto (48) ore** prima della data indicata per la pubblicazione.

Il RPCT e i responsabili dei vari settori organizzativi vigileranno sulla regolare produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

4.2. Il responsabile pubblicazione e aggiornamento dati

Tranne per i casi in cui la pubblicazione avviene con modalità automatizzate, gestite dai singoli uffici e servizi, il Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione è l'URP che provvederà tempestivamente alla pubblicazione nella sezione del sito web indicatagli dal produttore del documento, **non oltre i cinque giorni lavorativi per i documenti senza data certa obbligatoria, e entro quarantotto (48) ore per gli altri.**

4.3. Referenti per la trasparenza

I responsabili dei vari settori svolgeranno anche il ruolo di Referenti per la trasparenza, favorendo ed attuando le azioni previste dal programma. A tale fine vigileranno:

- sul tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e dal presente PTTI;
- sull'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

4.4. Misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi

Per garantire la regolarità dei flussi informativi ad ogni ufficio e servizio sarà consegnato, da parte del RPCT, uno scadenario con indicati i tipi di atti e documento che dovranno essere prodotti e la periodicità del loro aggiornamento, conformemente a quanto previsto nell'allegato.

Vigileranno sul rispetto dello scadenario i responsabili dei settori organizzativi, nonché il RPCT, il quale, periodicamente, effettuerà dei controlli sull'attualità delle informazioni pubblicate.

In caso di ritardata o mancata pubblicazione di un dato soggetto ad obbligo, il RPCT segnalerà ai responsabili di settore la mancanza, e gli stessi provvederanno a sollecitare il soggetto incaricato alla produzione dell'atto il quale dovrà provvedere tempestivamente e comunque nel termine massimo di giorni quindici.

4.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

L'attività di controllo sarà svolta dal RPCT, coadiuvato dai responsabili di settore che vigileranno sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato o ritardato adempimento.

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del PTPCT;
- attraverso appositi controlli a campione periodici, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) sulla base delle segnalazioni pervenute.

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità;
- l'integrità;
- il costante aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
- la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In sede di monitoraggio- annuale del PTPCT verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste.

Anche il NdV è chiamato a svolgere una importante attività di controllo, in quanto spetta a tale organismo verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCTe quelli indicati nel Piano delle Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Inoltre, il NdV, utilizzerà le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

Settore SEGRETARIO GENERALE

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Sulla proposta n. 92/2018 del Settore SEGRETARIO GENERALE ad oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTO 2018-2020 - APPROVAZIONE si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica anche con riferimento alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa (articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. 267/2000).

Rubiera, 05/02/2018

IL RESPONSABILE
(AMORINI CATERINA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

Servizio SERVIZIO RAGIONERIA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Sulla proposta n. 92/2018 del Settore SEGRETARIO GENERALE ad oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTO 2018-2020 - APPROVAZIONE si esprime parere NON APPOSTO in ordine alla regolarità contabile, con riferimento ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente che l'atto comporta (articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. 267/2000).

Rubiera, 06/02/2018

IL RESPONSABILE
(SILIGARDI CHIARA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

Certificato di esecutività
della deliberazione di Giunta comunale
n. 17 del 06/02/2018

ad oggetto: **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTO 2018-2020 - APPROVAZIONE**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

VISTE le risultanze degli archivi informatici dell'ente dal quale risulta che il suddetto atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line di questo Comune (<http://albo.comune.rubiera.re.it/>) a partire dal **14/02/2018** (pubblicazione n. **176/2018** di Registro)

DICHIARA

che la suddetta deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **25/02/2018**, decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Rubiera, 02/03/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
AMORINI CATERINA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

**Certificato di avvenuta pubblicazione
al n. 176/2018 di Registro**

**della deliberazione di Giunta comunale
n. 17 del 06/02/2018**

ad oggetto: **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTO 2018-2020 - APPROVAZIONE**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

VISTE le risultanze degli archivi informatici dell'ente;

DICHIARA

l'avvenuta regolare pubblicazione della deliberazione sopra indicata all'Albo pretorio on-line di questo Comune (<http://albo.comune.rubiera.re.it/>) a partire dal **14/02/2018** per **15** giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", approvato con d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del predetto Testo unico.

Rubiera, 02/03/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
FERRARI MARIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. n 82/2005 e s.m.i.)